

# «Vi trasmetto amore»

Lo spettacolo che presenta lunedì al teatro Comunale è a favore della Lila. «L'Aids è un rischio per i ragazzini di 14 anni. C'è violenza ovunque e ce n'è troppa in tv».

Roma. «Non ho scelto di mettere in scena questo testo perché l'ha scritto mio figlio. Mi è stato segnalato da un gruppo di ragazzi di Bolzano, che mi hanno detto che grazie ad esso avevano risolto molti dei loro problemi di sesso. Così l'ho letto con occhio diverso e mi sono resa conto che in effetti può essere utile farlo conoscere a giovani e meno giovani».

Così Franca Rame ci racconta le ragioni che l'hanno spinta, insieme al marito Dario Fo che ne cura la regia, a trarre uno spettacolo teatrale dal libro del figlio Jacopo «Lo zen e l'arte di scopare».

Lo spettacolo, intitolato «Sesso? Grazie, tanto per gradire!», sarà in scena al Comunale lunedì 18 marzo, per una serata organizzata dalla Lega Italiana Lotta all'Aids, che sarà presente con un banchetto durante lo spettacolo. «Sono anni che ci interessiamo di Aids: recentemente abbiamo devoluto l'intero incasso di una serata a favore dell'associazione dei professori Aiuti. È un impegno che sento molto, ho seguito da vicino malati di Aids, ho visto morire molta gente per questo male terribile: purtroppo è stata colpita una persona a me molto cara, ex tossicodipendente e ho visto come questa malattia divorciasse le persone. Giorno per giorno la trovavo sempre più magra, ha iniziato a zoppicare, ha perso la vista in un occhio, così fino alla morte. Una cosa terribile. Ritengo che la scuola dovrebbe portare i ragazzini a vedere gli ammalati di Aids, sono convinta che nessuno di loro toccherebbe più una siringa. E c'è un'altra cosa tremenda, per cui parlo di Aids tutte le sere in scena: su 10 donne sieropositive, otto sono donne fedeli, monogame, che non si sognerebbero di andare con nessun altro se non con il marito e proprio dal marito sono state infettate. Da quei mariti che vanno con i visidori, con le prostitute e chiedono di farlo senza preservativo, per il gusto del rischio, per giocare alla roulette russa. E intanto giocano sulla pelle delle loro mogli».

A proposito del rischio Aids e dell'uso del profilattico, l'attrice plaude l'iniziativa di quel preside che ha fatto mettere la macchinetta distributrice nella biblioteca scolastica. «È stato bravo e quelli che l'hanno attaccato sono gli ignoranti, che non si rendono conto di quanto sia importante diffondere questa cultura fra i giovani. È necessario cambiare la testa alla gente,



perché su questo non c'è da scherzare: ogni giorno migliaia di persone muoiono di Aids e la cosa che fa paura è che la fascia più a rischio sono i ragazzi giovani, dai 14 anni in su. Perfino i vescovi francesi stanno cambiando idea sulla questione preservativo».

Tornando allo spettacolo teatrale, la Rame sottolinea che il testo, al di là del titolo, parla soprattutto d'amore. «L'amore inteso a tutto tondo, composto da sentimenti e da fisicità. Sappiamo che nell'amore fra i sessi, se non c'è armonia e dialogo fisico, finiscono per perdersi anche i sentimenti. L'amore ha bisogno del rapporto fisico e viceversa. Al termine dello spettacolo dico sempre con il pubblico: vi vedo che vi state avvicinando, le ragazze prendono le mani ai fidanzati, le moglie ai mariti, le teste si appoggiano sulle spalle del compagno. È uno spettacolo che trasmette amore: chissà quanti bambini nascono questa sera, con buona pace del Papa».

Franca Rame, da sempre impegnata sul fronte della difesa del ruolo femminile, com'è come madre? «Io sono stata allevata da una madre cattolica fervente, praticante e votante Dc. Mia madre portava la cultura che la sua famiglia di origine le aveva trasmesso. Crescendo ho visto gli errori da lei fatti, per quanto buona fosse, i suoi pregiudizi, e ho cercato di non ripeterli: con i miei figli ho sempre parlato, ho cercato di affrontare qualsiasi argomento, anche il sesso, con la maggior delicatezza possibile, ma senza sottrarmi. È stato molto faticoso, anche perché i ragazzi tendono a chiudersi a riccio, a rifiutare quello che dicono gli adulti. Ma è una fatica che ha pagato, si è instaurato un rapporto meraviglioso

SABATO SERA  
VIALE ZAPPI 5B  
40026 IMOLA BO  
n. 11 16-MAR-96

sia con i miei figli che con i nipoti, che erano venuti a vivere con noi. Anche da adulti, se hanno un qualsiasi problema, vengono da me».

Protagonista indiscussa della scena teatrale impegnata, Franca Rame non nasconde che anche per lei l'ingresso nel mondo dello spettacolo è passato attraverso la sua bellezza fisica. «Non si può generalizzare, ogni storia va a sé, ma non c'è dubbio che all'inizio quello che viene sfruttato è la bellezza del tuo posteriore. Io ho iniziato con le riviste e avevo la classificazione perfetta di *bella e scema*».

Nessuno si chiede se hai anche un cervello, quello che importa è apparire. Ed è stato abbastanza faticoso togliermi questa etichetta. Però si può cambiare. Non vedo però la cosa così drammatica: ci sono adesso queste ragazze molto belle che vanno per la maggiore.

Se misciranno ad affermarsi anche per le doti intellettuali, meglio per loro. Ma il passo è da fare entro certi tempi: dopo i 40 il sedere scende, il seno diventa molle, è un fatto ineluttabile. Se a quel punto sei riuscita a fare il salto di qualità, a mostrare almeno un po' di cervello, bene, altrimenti non si possono lamentare lo stesso. Hanno già avuto tanto, soprattutto sul piano economico. Cosa dovrebbero dire tante altre donne ugualmente belle, ma che fanno le operai, che si ritroveranno sfiorite, ma senza un soldo?».

Immane la domanda sulla situazione politica attuale. «Sono molto pessimista, convinta che lassù nessuno ci ami. Un esempio, le tasse. Perché non danno la possibilità ad un operaio che va da uno specialista o si serve di un artigiano, di scontare le fatture dalla dichiarazione dei redditi? A quel punto sarebbero costretti a chiederle, evitando il ricatto del professionista che propone una tariffa scontata per evitare di fatturare. Ma non si fa, perché il potere non vuole inimicarsi la media borghesia. Purtroppo oggi abbiamo una tv sempre più violenta, che non trasmette nessun valore, se non il potere del denaro, sesso, violenza. E guarda caso, Berlusconi manda i suoi figli in una scuola dove è proibito guardare la televisione. Con una tv così, noi poi ci stupiamo dei fatti di cronaca, dei ragazzini che ammazzano l'amico per pochi milioni».

Ed ora questa catena di delitti contro le donne. «Basta chiedersi: quante donne vengono uccise ogni sera nei film? Si impara tutto lì. E quando ho affermato che stiamo educando una generazione alla violenza per la troppa violenza in tv, sono stata accusata di moralismo. Ma il cardinal Tonini, su Panorama ha

Sette attrici per inaugurare allo Smeraldo il 10 giugno «Convivio 1996»

## «Donne di piacere» contro l'Aids

Anche grossi nomi della moda alla manifestazione

MILANO. L'attrice Giuliana Calandra ha le idee ben chiare in materia di liberazione sessuale e quando spiega i contenuti della pièce che lei e altre sei attrici porteranno sul palco del teatro Smeraldo lunedì 10 giugno per inaugurare il «Convivio 1996», ecco cosa dice: «Se interpretare la parte delle prostitute può far arrivare soldi nelle casse dell'Anlaids, allora ben venga una recita come questa "Donne di piacere" con la regia di Antonello Aglioti e le bellissime scenografie di Piero Pintor. Le altre colleghe della Calandra sono Claudia Koll, Marisa Berenson, Corinne Cléry, Franca Rame, Carmen Russo e Susan Strasberg e il testo della recita è stato scritto da Barbara Alberti».

«In un bordello umbro - ha spiegato l'attrice - sette donne di piacere attendono l'arrivo di sette uomini per una serata di sesso. Tutto è pronto ma si mette a nevicare e gli uomini non arriveranno mai. Al loro posto si presenta alla porta del bordello un orso e... lo scoprirete vedendo la recita».

Alla presentazione della terza edizione di «Convivio», manifestazione di spettacolo, moda, musica e sport che per un'intera settimana movimenterà Milano in nome della lotta all'Aids, erano presenti anche l'assessore Philippe Daverio, la vicepresidente nazionale dell'Anlaids Fiore Crespi e una folta schiera di signore della Milano che conta, da sempre vicine a questa iniziativa umanitaria. «Convivio - ha detto la Crespi - è l'occasione che ci permette di mettere insieme i più bei nomi della moda e dei costume che, per una volta, accettano di diventare venditori dei loro prodotti con una mostra mercato dove è possibile acquistare una giacca di Giorgio Armani così come un vestito di Versace o un orologio Swatch al cinquanta per cento del prezzo di listino. Il ricavato di questo "mercato speciale" andrà all'associazione che qui rappresento».



L'attrice Giuliana Calandra

La cosa divertente della mostra mercato è che il pubblico potrà entrare nei locali della Triennale in viale Alemagna 6 da martedì 12 giugno e trovarsi di fronte, per esempio nello stand di Ferrè, lo stesso Gianfranco Ferrè che svolgerà le mansioni di commesso d'eccezione.

Ma «Convivio» non è solo questo, come hanno giustamente ricordato gli organizzatori: «Mercoledì 12 - hanno detto - in Via dei Bossi 4 ci sarà un'asta dove saranno donati e battuti circa 120 oggetti suddivisi in cinque sezioni: arte moderna, antiquariato, design-architettura, gioielli-orologi e oggettistica. Giovedì 13 sarà la volta di "Convivio Danco for". In un luogo ancora da definirsi si farà una serata dedicata ai giovani milanesi. Venerdì 14 alle 11.30 sempre alla Triennale interessante incontro scientifico informativo coordinato dal prof. Mauro Moroni collegato via internet con altri famosi ricercatori come Aiuti, Fauci e Mantaigner. Infine, lunedì 17 giugno al Teatro Lirico per chiudere alla grande la settimana ci sarà un concerto di Randy Crawford che verrà apposta a Milano solo per questo show e devolverà l'incasso all'Anlaids».

Luca Dondoni

LA STAMPA  
Ed. Milano  
20100 MILANO MI  
n. 87 28-MAR-96

## Teatro

venerdì 15 e sabato 16 marzo

SANT'ANGELO GIOVANE

Teatro S. Angelo - ore 21

Fontemaggiore in

LA BALLATA DEL VECCHIO MARINAIO



di Samuel Taylor Coleridge

regia Claudio Carini

Biglietti: £.12.000 intero - £.8.000 ridotto  
Per informazioni: Fontemaggiore, tel.396279

da sabato 16 a domenica 24 marzo

Teatro Zenith (Via Bonfigli, 11)

(sabato ore 21.30 - domenica ore 17.30)

Gruppo Teatrale "La Badia"

COME ME BUTTA?

due atti di Maria Cristina Menaroni

Per informazioni: tel.5728588

venerdì 22 marzo

SANT'ANGELO GIOVANE

Teatro S. Angelo - ore 21

Moby Dick in

APRILE '74 E 5

di Marco Paolini

regia Marco Paolini

Biglietti: £.12.000 intero - £.8.000 ridotto  
Per informazioni: Fontemaggiore, tel.396279

venerdì 22 e sabato 23 marzo

STAGIONE DI PRIMA

Teatro Morlacchi

C.T.F.R. Franca Rame in

SESSO? GRAZIE, TANTO PER GRADIRE

di  
Franca Rame  
e  
Dario Fo  
con  
Franca Rame  
regia  
Dario Fo



Franca Rame torna sulla scena con un testo divertente e intrigante, parlando di sesso e amore, con tutti i problemi annessi e connessi. «Ormai sono nonna - spiega Franca Rame - e ho voglia di togliermi qualche soddisfazione: voglio parlare chiaro e dire le cose in modo che si capiscano bene: l'amore è una cosa meravigliosa, a volte però non è facile. Un excursus sulle domande più impensate e una serie di riflessioni acute e divertenti firmate da una grande coppia del teatro italiano».

Fuori abbonamento

Per informazioni: T.S.U., tel. 5730105

sabato 23 marzo

INDIZI - RAIEDORI DI TEATRO DA COMITA

Sala Cutu (P.zza G. Erano) - ore 21.30

La Nuova Complesso Camerata in  
IL RITORNO È UN ADDIO ALLA FANCIULLEZZA  
Vita e canti di Dino Campana  
con Oreste Braghieri e Riccardo Manfredi  
regia Oreste Braghieri

È un progetto che vuole riferire la vita di un poeta, la sua poesia corse cominciamento e pratica della sua esistenza. Lo spettacolo è il racconto ricostruzione della vita di Dino

W PERUGIA: WHAT, WHERE,  
WHEN  
PIAZZA PODIANI 11  
PALAZZO DELLA PENNA  
06121 PERUGIA PG  
n. 3 MAR-96

Teatro